

L'assessore Bisconti chiede un cambio di mentalità anche ai commercianti: "Il vecchio modello di vendita è superato"

“La gente contenta di lasciare la routine per il futuro dovremo valutare i costi”



TEMPO LIBERO
Chiara Bisconti è l'assessore che cura le iniziative della Domenica a spasso

Un'altra Milano

Il bel tempo non c'entra le iniziative sono sempre esaurite con qualunque clima. Bisogna capire che la città sta cambiando

«**H**O GIRATO l'intera città, dal centro alle periferie. In bici, naturalmente. E tutti quelli con cui ho parlato mi hanno detto: non sembra di essere a Milano, magari fosse sempre così».

Chiara Bisconti, assessore al Tempo libero della giunta Pisapia: il bilancio di questa domenica a piedi non è "drogato" dal fatto che finalmente ci fosse il sole?

«Certo, una giornata così bella è la cornice ideale per la nostra iniziativa. Però vorrei sfatare questo mito: non è vero che le domeniche senz'auto funzionano solo con il bel tempo. Negli scorsi appuntamenti ha sempre piovuto e i musei hanno fatto il record. Vuol dire che per i milanesi queste occasioni servono a uscire dalla routine, facendo cose diverse dal solito. Al chiuso o all'aperto, a seconda delle situazioni».

Forse il successo è dovuto anche al fatto che c'erano tante cose da fare e da vedere, e questo magari compensava la "punizione" del blocco.

«Io invertirei la sequenza: vediamo sempre di più un meccanismo virtuoso per cui le iniziative vengono organizzate scegliendo proprio il giorno del blocco delle auto. I concerti di Piano City

hanno anche beneficiato proprio dell'assenza del rumore di sottofondo del traffico che ha reso l'atmosfera molto poetica. Questo per me vuol dire che il blocco non viene vissuto come una punizione, ma come l'occasione per guardare Milano con occhi diversi».

Non per tutti, stando alle polemiche che anche questa volta hanno preceduto lo stop.

«Io ho sempre chiesto ai commercianti di lavorare con noi per organizzare le domeniche senz'auto. In alcuni casi la collaborazione c'è stata, vedi l'iniziativa di via Ripamonti che ha avuto molto successo. Il vecchio modello di vendita — ovvero: io resto in negozio e aspetto il cliente che passa in auto, si ferma magari in doppia fila, ed entra a comprare — è superato. La città sta cambiando, forse dovrebbero capire anche loro che la gente va intercettata in altro modo».

Quindi i commercianti si devono rassegnare?

«Ho visto il sondaggio sul blocco domenicale fatto sul loro sito: neanche lì i contrari allo stop sono la maggioranza. E poi, andando in giro, posso dire anche almeno in centro i negozi aperti hanno fatto affari».

Tra problemi di bilancio e proteste, non pensate di tagliare o ridurre le domeniche a piedi, almeno in caso di cattivo tempo?

«Per quanto le iniziative non pesino sulle casse comunali, vanno considerati i costi del potenziamento dei mezzi pubblici e dei vigili. Dobbiamo, insomma, capire quanti stop domenicali la città possa reggere. Ma non è una questione di meteo: se piove, come ho detto, la gente sceglie altro».

Un mese fa il conduttore Fabio Fazio ha criticato il blocco delle auto. Polemica chiusa?

«Spero che questa volta abbia portato la famiglia al parco a godersi il sole e un concerto».

(oriana liso)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

